

Cent 20
la copia

ABONNAMENTI:
ITALIA e COLONIE. ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
ESTERO. ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese estero alla Direzione di Madrid tutti i versamenti per mezzo di posta o di assegno.

Martedì 16 Maggio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Feltrina di Volpedo 55.

ESPERIENZE ED ESIGENZE DEMOGRAFICHE Idolatria delle comodità

Si potrebbe aprire con un "dunque", dopo quanto si è detto nel verbo essere al futuro. Infatti è già legittima qualche conclusione da trarre a mente. E, innanzi ad ogni altra, questa: nel problema vi è una coincidenza, una solidarietà di interessi universali e nazionali. Ancora: ogni ritardo nell'azione, nella reazione risolutiva può assumere gravità disastrosa.

E' a questo punto che si inserisce e sorge una domanda che interessa e impegna le sorti totali del problema. Agire, sta bene. Ma in quale direzione e con quale metodo? Adescare i cervelli, gli egoismi, con allettamenti valutabili monetariamente? O spersonare le anime?

Quando Ilario Belloc, vivisezionando l'Europa moderna, moveva un ritroso verso le origini delle fratture e delle lacerazioni riscontrabili nell'organismo del nostro continente, e le individuava fondamentalmente nell'eresia protestante, non prospettava un'ipotesi arbitraria, ma denudava una realtà che era stata afferrata, salvo errore, anche dal nostro Cantù. L'eresia che dilaniò l'unità medievale dell'Europa cattolica doveva moltiplicarsi in mille altre eresie ideologiche e pratiche, teologiche e politiche. Se parlando di un'eresia fosse ammesso usare un'immagine conveniente ad una pietra preziosa (ma semmai fu una pietra falsa, chimica), si potrebbe dire che essa si staccò come un prisma. Una delle eresie correnti che ebbe da allora l'onore di una elevazione a sistema, fu e rimane la rivolta della ragione economica al morso e alle tendenze della legge morale. Fu, è la ribellione, l'usurpazione di una schiava.

Accennare a questi principi non significa prender le mosse, come forse potrebbe parere, troppo di lontano; perché ci si collega così a tutto un codice e non sarà mai sufficientemente ripetuto che nel più trascurabile degli atti e dei pensieri, ciascuno di noi tradisce, nel senso di rivelare, — e talvolta anche in quello del venir meno ad una fede — la propria concezione della vita. Ora questa insurrezione dell'economia, limitata ad esprimere e a soddisfare soltanto i bisogni inferiori dell'umanità, di rado si manifesta così selvaggiamente sfrenata e tirannica come di fronte alla realtà demografica. Sia pure nell'ovatta e nel velluto di formule che sembravano conservare una preoccupazione spirituale e religiosa, non è alla ratifica di questa autonomia economica che ci trascina indirettamente il famoso "moral restraint"? (A proposito è strano che prima del protestante, il pastore luterano Susmiltch, ad esaminare e controllare il misterioso movimento della vita di popoli).

E quel che pensava Malthus con la toga dello scienziato — ridotta a brandelli dal mancato successo dei suoi calcoli — geometrici — pensano empiricamente e attuano gli uomini del nostro secolo dopo di avere sgomitato all'estremo, con la logica brutale dell'istinto, le sue premesse teoriche, e dopo di essersi sbarazzati di quel freno etico che in lui tuttavia sussisteva. In tal modo oggi, chi vuol rispecchiare sui libri la psicologia e il costume della nostra società, deve riconoscere che il prodotto demografico è la risultante di due termini ostili che secondo Malthus dovrebbero elidersi, mentre l'epidemiologo contemporaneo li concilia, astruendo da ogni superiore imperativo, in un compromesso che è un autentico *pactum sceleris*. Questi termini furono identificati in amore e fame. Essi sono indissolubilmente essenziali al problema, ma mutilati di una incognita che li supera: sono i termini, gli esponenti della nostra fisiologia, per non dire della nostra bestialità. Ma come dimenticare che anche muovendo dai presupposti più rassicuranti terreni di un Proudhon, il quale non è nel calendario dei Dottori della Chiesa, « la moralità dell'amore », « il suo fondamento », la sua sanzione, il suo fine » consistono nella prole? Certo sarebbe idiozia negare che il fattore *paine nostro quotidiano* non abbia peso nella questione. Ogni rincalzamento delle campagne di mezzo secolo di valore mistico, martella una smentita a coloro che vanno granocchiando ghiotti pasticcini per sé e austere utopie per gli altri, pensando che il prossimo sia formato di puri spiriti. Purtroppo non siamo ancora giunti a quel momento, vaticinato dalla fantasma romanzesca, in cui l'ablazione del ventricolo ci permetterà un nutrimento assolutamente quindicesimale.

Non solo è giusto, quindi, ma doveroso, ma indispensabile che la soluzione del problema demografico sia posta in connessione stretta

La Fiera-Esposizione all' Littoriale Solennemente inaugurata da S. E. Rossoni

Domenica mattina S. E. Rossoni, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato la settima Fiera-Esposizione del Littoriale. Dalla Casa del Fascio, dove ha ricevuto il primo saluto delle autorità cittadine, tra le quali si notavano S. E. il Prefetto, il Segretario Federale con il Direttore, il Podestà ed altre numerose personalità, S. E. Rossoni si è recato direttamente al Littoriale dove era a riceverlo il Segretario generale della Fiera comm. Bedogni, S. E. Puppini Sottosegretario alle Finanze, il Comandante del Corpo d'Armata ed altre personalità. Ai lati dell'ingresso dello Stadio presidevano servizio d'onore fascisti e giovani fascisti.

Il giungere delle autorità è stato salutato dalle prime battute degli inni suonati dalla Banda dei M. Trovati a cui hanno fatto eco le calorose esclamazioni della folla degli invitati che gremivano il recinto d'ingresso. Il comm. Bedogni ha subito rivolto al Rappresentante del Governo brevi parole di saluto, esprimendo un vivo ringraziamento al Capo del Governo per avere delegato S. E. Rossoni ad inaugurare la Fiera in nome del Governo ed ha quindi esposto gli scopi della rassegna delle principali forze produttive, cui partecipano numerosi espositori di ogni parte d'Italia.

Al Segretario della Fiera ha risposto S. E. Rossoni dicendosi orgoglioso di inaugurare a nome del Governo questa settima Fiera-Esposizione, e, dopo avere ricordato che in questa era fascista tutta l'Italia è un cantiere dove si produce molto intensamente, ha terminato dicendo che bisogna insistere nello spirito ma soprattutto nella azione creatrice con la più ferma volontà, « con fede ardente e colla più rigida disciplina perché molte vite sono da raggiungere sotto la guida di Mussolini ». A Noi, le ragioni suonati dalla Banda dei M. Trovati a cui hanno fatto eco le calorose esclamazioni della folla degli invitati che gremivano il recinto d'ingresso. Il comm. Bedogni ha subito rivolto al Rappresentante del Governo brevi parole di saluto, esprimendo un vivo ringraziamento al Capo del Governo per avere delegato S. E. Rossoni ad inaugurare la Fiera in nome del Governo ed ha quindi esposto gli scopi della rassegna delle principali forze produttive, cui partecipano numerosi espositori di ogni parte d'Italia.

Al Segretario della Fiera ha risposto S. E. Rossoni dicendosi orgoglioso di inaugurare a nome del Governo questa settima Fiera-Esposizione, e, dopo avere ricordato che in questa era fascista tutta l'Italia è un cantiere dove si produce molto intensamente, ha terminato dicendo che bisogna insistere nello spirito ma soprattutto nella azione creatrice con la più ferma volontà, « con fede ardente e colla più rigida disciplina perché molte vite sono da raggiungere sotto la guida di Mussolini ».

L'on. Starace inaugura a Torino il grandioso stadio Mussolini

TORINO, 15. pom. Alle 9,15 di ieri, ricevuto da tutte le autorità cittadine, è giunto alla stazione di Porta Nuova il Segretario del Partito. Dopo essersi trattenuto brevemente col Prefetto Ricci e con il Segretario federale Garibaldi, S. E. Starace ha passato in rivista la centuria d'onore della M. S. V. N., si è diretto alla Casa del Littorio e quindi alla Casa dell'ospitalità fascista Arnaldo Mussolini. S. E. Starace si interessa dei dettagli dell'iniziativa, esprimendo ad dirigenti la sua viva approvazione. Reso omaggio al busto che ricorda Arnaldo Mussolini, il Segretario del Partito si è diretto in via Bongiovino per l'inaugurazione della sede del gruppo regionale Anos Maramotti e la consegna delle bandiere ai reparti celeri del Fascio giovanili di combattimento. Dopo avere passato in rivista i Fasci giovanili di combattimento di Torino, lo on. Starace, dal palco d'onore, ha assistito alla benedizione delle nuove fiamme ed ha ascoltato le parole con le quali Padre Giuliani le ha consegnate ai reparti celeri. Ha avuto luogo quindi la cerimonia della inaugurazione delle rapide dedicate al caduto Maramotti.

L'on. Starace ha lasciato Borgo S. Paolo diretto al Teatro Regio, per presiedere al rapporto delle gerarchie.

L'assemblea dei professori ed assistenti universitari

Alle 10,30, alla presenza del Rettore Magnifico della R. Università di Torino, prof. Pivano, del conte Orsi, in rappresentanza del Senato federale, e sotto la presidenza di Vezio Orasio, fiduciario nazionale dell'Associazione nazionale fascista professori universitari, ha avuto luogo l'apertura dell'assemblea dell'Associazione fascista professori ed assistenti universitari di Torino, che è stata tenuta nel salone del gruppo Mario Giorda. Dice brevemente il prof. Pivano, e quindi il prof. Neri legge la sua relazione. Riferendo sulla vita della Associazione, che raccoglie oggi ben 168 professori.

L'ing. Lapadula, fiduciario della sezione assistenti universitari, ha poi rilevato l'alto spirito di solidarietà e del campo politico e sociale tra le due sezioni della Associazione. Vezio Orasio ha lungamente intrattenuto i professori sui vari problemi, che collegano la loro futura opera con la costituzione morale del futuro cittadino.

Non appena il fiduciario nazionale ha cessato di parlare è giunto il Ministro della Educazione Nazionale on. Ercole, accolto dagli applausi vivissimi dell'assemblea. Il Ministro ha ascoltato un breve saluto del vice Segretario federale ed ha quindi preso la parola, esprimendo la propria gratitudine per l'ospitalità della Casa Littoriale ed aggiungendo cordiali parole per i professori e gli assistenti universitari.

Il rapporto al Teatro Regio

L'ampia sala presenta uno spettacolo severo. Sul palcoscenico hanno preso posto le maggiori autorità di Torino: senatori, deputati, ufficiali, generali del R. Esercito, della Milizia, dell'Aeronautica. In platea, sgombrata da poltrone, sono disposti i Segretari politici del Fascio di tutta la provincia, i Podestà, i fiduciari dei gruppi regionali, nei balconi e nelle gallerie i dirigenti delle organizzazioni dipendenti dal Regime.

All'ingresso di S. E. Starace, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, scoppiò un applauso altissimo, mentre la banda suona « Giovinezza » e salgono grida di acclamazioni al Duce.

L'on. Starace ascolta le brevi parole del Prefetto Ricci, che gli illustra lo spirito di concordia e di fattiva collaborazione che anima tutti gli organi dirigenti della provincia. Il Segretario del Partito dichiara quindi iniziato il rapporto e dà la parola al Segretario federale Garibaldi, il quale entra immediatamente nella relazione ed espone dati e cifre. E' seguito con speciale attenzione il riassunto dell'imponente attività assistenziale attraverso il quale il Fascismo torinese ha in due anni distribuito una somma di ben 28 milioni di lire.

Una grande ovazione al Duce coronò le parole del Segretario federale, la cui relazione viene approvata per acclamazione.

Tiene quindi il suo discorso l'on.

giungeremo », così ha concluso il Sottosegretario.

Quindi S. E. Rossoni ha compiuto il tradizionale rito del taglio del nastro tricolore lacerato all'ingresso dei padiglioni, iniziando così la visita ufficiale. Accompagnato dalle autorità il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha sostato dinanzi ai vari stands, esprimendo la sua ammirazione per la riuscita di questa settima edizione della Fiera del Littoriale. S. E. Rossoni si è particolarmente soffermato ad ammirare la mostra del mobilio, la Mostra dell'Artigianato, la Mostra del Ministero della Guerra, quella dei Monopoli di Stato, la Mostra dei costruttori aeromobili nel quale reparto è esposto l'idroscorbo con il quale il maresciallo Agello ha battuto il record mondiale di velocità, la Mostra coloniale, la Mostra del Villaggio e del Libro, la Mostra delle opere del Sindacato fascista dell'Agricoltura.

Terminata la visita S. E. Rossoni, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Littoriale.

Il ringraziamento degli atleti universitari per aver assistito alla chiusura delle loro gare. L'on. Starace ha espresso il suo compiacimento per lo svolgimento del Littoriale ed ha dato disposizioni al Console Poli, perché il giorno 20 maggio convergano a Roma i 92 Segretari dei Gruppi Universitari fascisti per assistere alla premiazione dei Littoriali sportivi e culturali.

Le conversazioni internazionali alla Casa Bianca

NEW YORK, 15. pom. Partendo da New York il Governatore della Reichsbank, dottor Schacht, ha fatto alla stampa dichiarazioni circa i debiti privati tedeschi. Egli ha detto fra l'altro che la difficoltà consiste non tanto nel ottenere i pagamenti dai debitori privati quanto nel procurarsi la valuta estera per i trasferimenti. La riserva d'oro e le valute estere della Reichsbank sono scese a livelli bassissimi e continuano a diminuire. Il dott. Schacht ha concluso dichiarando che si propone, appena tornato in Germania, di convocare a Berlino i rappresentanti dei vari creditori stranieri per esaminare la situazione e trovare una possibile soluzione.

Il ministro Jung, nel momento in cui il prosceno « Vulcania » saltava verso l'Italia, ha inviato al Presidente Roosevelt il seguente telegramma:

« Prima di lasciare le acque americane, mi permetto di ringraziarvi nuovamente per la cordialità con cui sono stato accolto. Posso assicurare che l'amicizia profondamente sentita e dimostrata verso il mio Paese da Lei, dal Segretario di Stato e da tutti in Washington è saldamente contraccambiata in Italia e che una cordiale cooperazione tra i nostri comuni sforzi per assicurare una durevole pace politica ed economica. Guido Jung ».

Il presidente Roosevelt ha così risposto:

« La signora Roosevelt si unisce a me nello sperare che Ella abbia un eccellente viaggio e nel confermarle il grandissimo piacere che fu per noi di averla ospite a Washington. Ho fiducia che la cordiale collaborazione dell'Italia e degli Stati Uniti contribuirà grandemente alla pace e alla prosperità del mondo ».

Franklin Roosevelt.

La soddisfazione di Roosevelt

WASHINGTON, 15. pom. Alla Casa Bianca è stata recitata la smentita la voce secondo la quale il Presidente Roosevelt intenderebbe recarsi a Londra per la conferenza economica mondiale. Si è anche saputo che il Presidente è assai soddisfatto del colloquio avuto con gli invitati straordinari delle principali Potenze europee.

Le conversazioni non si sono svolte invano. Una intensa sui principi di economia da seguire in comune è stata raggiunta e l'approccio su alcuni problemi quali quelli monetari e del disarmo è stato facilitato di molto da questi scambi di vedute che incominciano già a dare i loro frutti. La nuova tariffa è uno dei primi risultati tangibili. Nulla di tutto ciò esisteva all'inizio degli incontri di Washington.

Un'offerta francese a Washington respinta?

LONDRA, 15. pom. L'agenzia Reuter ha da New York che secondo la « New York Herald Tribune » l'offerta francese di pagare la rata del debito scaduto il 15 dicembre, perché gli Stati Uniti dichiarino la moratoria per la durata della conferenza economica, è stata respinta.

La stessa agenzia Reuter ha da Washington che non ha alcun fondamento di autenticità la notizia secondo la quale il Presidente Roosevelt avrebbe deciso di non domandare al Congresso poteri speciali riguardo ai debiti di guerra.

Un memorandum del Belgio consegnato al Dipartimento di Stato

LONDRA, 15. pom. L'agenzia Reuter ha da Washington che dopo uno scambio di vedute intorno alla questione economica, il Belgio si trova d'accordo con gli Stati Uniti sopra numerosi punti. Questo richiama un memorandum consegnato al dipartimento di Stato dall'ambasciatore del Belgio.

La "Giornata per il quotidiano", differita alla seconda domenica di giugno

Il solenne ed autorevole plebiscito dell'Episcopato italiano

La giornata per il quotidiano ha quest'anno una breve dilazione all'11 giugno.

Pur restando fissa l'ultima domenica di maggio come la giornata per il quotidiano cattolico, l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, al quale il S. Padre aveva deferito l'incarico di scegliere la data più opportuna, avendo, nella sua ultima seduta, dovuto rilevare l'estrema in quel giorno di altre importanti manifestazioni diocesane più indette, di modo che l'auspicato carattere nazionale e l'azione contemporanea in tutta Italia a favore del quotidiano avrebbe forse sortito esito meno efficiente e generale, ha fissato in via definitiva — eccezionalmente per quest'anno — l'11 giugno seconda domenica del prossimo mese, festa della SS. Trinità, per la Giornata Nazionale del quotidiano.

Sono due settimane, che si agguerriscono allo zelo dei nostri amici per una migliore e più organica preparazione.

Il giorno della SS. Trinità molti Sacerdoti novelli celebreranno con indicibile letizia la loro prima S. Messa. Se il giornale cattolico vuol essere uno dei più fecondi strumenti di apostolato nella Chiesa e per la Chiesa, la coincidenza ha il più bello e felice significato.

Ecco il testo del comunicato ufficiale:

« L'Ufficio centrale dell'Azione cattolica italiana, tenuto conto dei vari pareri pervenuti dalle diocesi, ha fissato per quest'anno la giornata del quotidiano cattolico alla seconda domenica di giugno ».

L'Arcivescovo di Udine

L'Arcivescovo di Udine S. E. mons. Giuseppe Nogara ricorda nella nobilissima lettera indirizzata ai propri diaconi, di essere stato giornalista per lungo tempo e fin dagli inizi del suo sacerdozio.

Il Cittadino di Monza quando lo dirige il prof. Nogara, era uno dei più formidabili periodici di parte nostra. Usciva due volte la settimana ed alle porte di Milano in un ambiente socialmente agitatissimo sapeva tener testa, con eccezionale bravura, alle prepotenze dei Rossetti, perfino da conquistare l'Amministrazione comunale (o indicibilmente don Pietro Bostio, mons. Talamonti) e da affidare la rappresentanza della regione ad uomini come l'on. Mauri, il comm. Pennati.

E fu il Cittadino di Monza, che in tempi burrascosi di odio anticlericale, promosse con grande successo il famoso contraddittorio tra il gesuita P. Pavisich e l'on. Morgani.

A S. E. Mons. Nogara ripetiamo la nostra più devota gratitudine.

Gli editoriali Noi stessi nei nostri primi anni di Sacerdozio, per molti e molti anni pubblicati, più che persuasi dell'importanza della stampa e della necessità del giornale cattolico, salutiamo con gioia la « Giornata del Quotidiano », approvata e benedetta dal Vicario di G. C., e fissata per la seconda domenica di giugno.

Non ripeteremo qui i motivi di questi nostri sentimenti già più volte manifestati e ripetuti negli annuali appelli in favore della stampa cattolica. Qui facciamo solo notare come, purtroppo, in fatto di stampa e soprattutto di stampa quotidiana, c'è ancora molto e molto da fare, poiché il Quotidiano cattolico è ben lontano dall'aver quell'appoggio e quella diffusione, a cui ha diritto e che i cattolici sono in dovere di dare.

Quale la ragione? E' perché i cattolici che in gran parte ormai si sono formati una « coscienza missionaria » e vanno formandosi, anche, una « coscienza per l'apostolato », ancora non si sono formati una « coscienza... giornalistica », chiamamola così, la coscienza cioè dell'obbligo di favorire in teoria ed in pratica il quotidiano cattolico. Sono moltissimi i cattolici che sono abbonati o leggono giornali, che non saranno cattivi, ma non sono nostri e tra questi cattolici non pochi anche tra gli organizzati nelle Pie Unioni e nelle Associazioni Cattoliche.

E' un'incongruenza, vorremmo dire una contraddizione, che deve cessare. A questo mira la « Giornata del Quotidiano ». Essa infatti non vuol essere soltanto un principio, ma una giornata, in cui si raccolgano offerte per il quotidiano. Oh vengano pure e generose le offerte! Non saranno mai troppe!

La giornata in primo luogo

La "Giornata per il quotidiano", differita alla seconda domenica di giugno

Il solenne ed autorevole plebiscito dell'Episcopato italiano

La giornata per il quotidiano ha quest'anno una breve dilazione all'11 giugno.

Pur restando fissa l'ultima domenica di maggio come la giornata per il quotidiano cattolico, l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, al quale il S. Padre aveva deferito l'incarico di scegliere la data più opportuna, avendo, nella sua ultima seduta, dovuto rilevare l'estrema in quel giorno di altre importanti manifestazioni diocesane più indette, di modo che l'auspicato carattere nazionale e l'azione contemporanea in tutta Italia a favore del quotidiano avrebbe forse sortito esito meno efficiente e generale, ha fissato in via definitiva — eccezionalmente per quest'anno — l'11 giugno seconda domenica del prossimo mese, festa della SS. Trinità, per la Giornata Nazionale del quotidiano.

Sono due settimane, che si agguerriscono allo zelo dei nostri amici per una migliore e più organica preparazione.

Il giorno della SS. Trinità molti Sacerdoti novelli celebreranno con indicibile letizia la loro prima S. Messa. Se il giornale cattolico vuol essere uno dei più fecondi strumenti di apostolato nella Chiesa e per la Chiesa, la coincidenza ha il più bello e felice significato.

Ecco il testo del comunicato ufficiale:

« L'Ufficio centrale dell'Azione cattolica italiana, tenuto conto dei vari pareri pervenuti dalle diocesi, ha fissato per quest'anno la giornata del quotidiano cattolico alla seconda domenica di giugno ».

L'Arcivescovo di Udine

L'Arcivescovo di Udine S. E. mons. Giuseppe Nogara ricorda nella nobilissima lettera indirizzata ai propri diaconi, di essere stato giornalista per lungo tempo e fin dagli inizi del suo sacerdozio.

Il Cittadino di Monza quando lo dirige il prof. Nogara, era uno dei più formidabili periodici di parte nostra. Usciva due volte la settimana ed alle porte di Milano in un ambiente socialmente agitatissimo sapeva tener testa, con eccezionale bravura, alle prepotenze dei Rossetti, perfino da conquistare l'Amministrazione comunale (o indicibilmente don Pietro Bostio, mons. Talamonti) e da affidare la rappresentanza della regione ad uomini come l'on. Mauri, il comm. Pennati.

E fu il Cittadino di Monza, che in tempi burrascosi di odio anticlericale, promosse con grande successo il famoso contraddittorio tra il gesuita P. Pavisich e l'on. Morgani.

A S. E. Mons. Nogara ripetiamo la nostra più devota gratitudine.

Gli editoriali Noi stessi nei nostri primi anni di Sacerdozio, per molti e molti anni pubblicati, più che persuasi dell'importanza della stampa e della necessità del giornale cattolico, salutiamo con gioia la « Giornata del Quotidiano », approvata e benedetta dal Vicario di G. C., e fissata per la seconda domenica di giugno.

Non ripeteremo qui i motivi di questi nostri sentimenti già più volte manifestati e ripetuti negli annuali appelli in favore della stampa cattolica. Qui facciamo solo notare come, purtroppo, in fatto di stampa e soprattutto di stampa quotidiana, c'è ancora molto e molto da fare, poiché il Quotidiano cattolico è ben lontano dall'aver quell'appoggio e quella diffusione, a cui ha diritto e che i cattolici sono in dovere di dare.

Quale la ragione? E' perché i cattolici che in gran parte ormai si sono formati una « coscienza missionaria » e vanno formandosi, anche, una « coscienza per l'apostolato », ancora non si sono formati una « coscienza... giornalistica », chiamamola così, la coscienza cioè dell'obbligo di favorire in teoria ed in pratica il quotidiano cattolico. Sono moltissimi i cattolici che sono abbonati o leggono giornali, che non saranno cattivi, ma non sono nostri e tra questi cattolici non pochi anche tra gli organizzati nelle Pie Unioni e nelle Associazioni Cattoliche.

E' un'incongruenza, vorremmo dire una contraddizione, che deve cessare. A questo mira la « Giornata del Quotidiano ». Essa infatti non vuol essere soltanto un principio, ma una giornata, in cui si raccolgano offerte per il quotidiano. Oh vengano pure e generose le offerte! Non saranno mai troppe!

La giornata in primo luogo

La "Giornata per il quotidiano", differita alla seconda domenica di giugno

Il solenne ed autorevole plebiscito dell'Episcopato italiano

La giornata per il quotidiano ha quest'anno una breve dilazione all'11 giugno.

Pur restando fissa l'ultima domenica di maggio come la giornata per il quotidiano cattolico, l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, al quale il S. Padre aveva deferito l'incarico di scegliere la data più opportuna, avendo, nella sua ultima seduta, dovuto rilevare l'estrema in quel giorno di altre importanti manifestazioni diocesane più indette, di modo che l'auspicato carattere nazionale e l'azione contemporanea in tutta Italia a favore del quotidiano avrebbe forse sortito esito meno efficiente e generale, ha fissato in via definitiva — eccezionalmente per quest'anno — l'11 giugno seconda domenica del prossimo mese, festa della SS. Trinità, per la Giornata Nazionale del quotidiano.

Sono due settimane, che si agguerriscono allo zelo dei nostri amici per una migliore e più organica preparazione.

Il giorno della SS. Trinità molti Sacerdoti novelli celebreranno con indicibile letizia la loro prima S. Messa. Se il giornale cattolico vuol essere uno dei più fecondi strumenti di apostolato nella Chiesa e per la Chiesa, la coincidenza ha il più bello e felice significato.

Ecco il testo del comunicato ufficiale:

« L'Ufficio centrale dell'Azione cattolica italiana, tenuto conto dei vari pareri pervenuti dalle diocesi, ha fissato per quest'anno la giornata del quotidiano cattolico alla seconda domenica di giugno ».

L'Arcivescovo di Udine

L'Arcivescovo di Udine S. E. mons. Giuseppe Nogara ricorda nella nobilissima lettera indirizzata ai propri diaconi, di essere stato giornalista per lungo tempo e fin dagli inizi del suo sacerdozio.

Il Cittadino di Monza quando lo dirige il prof. Nogara, era uno dei più formidabili periodici di parte nostra. Usciva due volte la settimana ed alle porte di Milano in un ambiente socialmente agitatissimo sapeva tener testa, con eccezionale bravura, alle prepotenze dei Rossetti, perfino da conquistare l'Amministrazione comunale (o indicibilmente don Pietro Bostio, mons. Talamonti) e da affidare la rappresentanza della regione ad uomini come l'on. Mauri, il comm. Pennati.

E fu il Cittadino di Monza, che in tempi burrascosi di odio anticlericale, promosse con grande successo il famoso contraddittorio tra il gesuita P. Pavisich e l'on. Morgani.

A S. E. Mons. Nogara ripetiamo la nostra più devota gratitudine.

Gli editoriali Noi stessi nei nostri primi anni di Sacerdozio, per molti e molti anni pubblicati, più che persuasi dell'importanza della stampa e della necessità del giornale cattolico, salutiamo con gioia la « Giornata del Quotidiano », approvata e benedetta dal Vicario di G. C., e fissata per la seconda domenica di giugno.

Non ripeteremo qui i motivi di questi nostri sentimenti già più volte manifestati e ripetuti negli annuali appelli in favore della stampa cattolica. Qui facciamo solo notare come, purtroppo, in fatto di stampa e soprattutto di stampa quotidiana, c'è ancora molto e molto da fare, poiché il Quotidiano cattolico è ben lontano dall'aver quell'appoggio e quella diffusione, a cui ha diritto e che i cattolici sono in dovere di dare.

Quale la ragione? E' perché i cattolici che in gran parte ormai si sono formati una « coscienza missionaria » e vanno formandosi, anche, una « coscienza per l'apostolato », ancora non si sono formati una « coscienza... giornalistica », chiamamola così, la coscienza cioè dell'obbligo di favorire in teoria ed in pratica il quotidiano cattolico. Sono moltissimi i cattolici che sono abbonati o leggono giornali, che non saranno cattivi, ma non sono nostri e tra questi cattolici non pochi anche tra gli organizzati nelle Pie Unioni e nelle Associazioni Cattoliche.

E' un'incongruenza, vorremmo dire una contraddizione, che deve cessare. A questo mira la « Giornata del Quotidiano ». Essa infatti non vuol essere soltanto un principio, ma una giornata, in cui si raccolgano offerte per il quotidiano. Oh vengano pure e generose le offerte! Non saranno mai troppe!

La giornata in primo luogo

La "Giornata per il quotidiano", differita alla seconda domenica di giugno

Il solenne ed autorevole plebiscito dell'Episcopato italiano

La giornata per il quotidiano ha quest'anno una breve dilazione all'11 giugno.

Pur restando fissa l'ultima domenica di maggio come la giornata per il quotidiano cattolico, l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, al quale il S. Padre aveva deferito l'incarico di scegliere la data più opportuna, avendo, nella sua ultima seduta, dovuto rilevare l'estrema in quel giorno di altre importanti manifestazioni diocesane più indette, di modo che l'auspicato carattere nazionale e l'azione contemporanea in tutta Italia a favore del quotidiano avrebbe forse sortito esito meno efficiente e generale, ha fissato in via definitiva — eccezionalmente per quest'anno — l'11 giugno seconda domenica del prossimo mese, festa della SS. Trinità, per la Giornata Nazionale del quotidiano.

La gloria della Beata Gemma Galgani sfolgorante nella raggera del Bernini

CITTA' DEL VATICANO, 15
La terza beatificazione dell'Anno Santo si è celebrata ieri nella Basilica Vaticana, in un'atmosfera di santa intimità, nel fervore di commovente pietà, almeno nel cuore del popolo, la virtù professata in perfetta unità di vita. La vergine lucchese, accolta ieri tra la schiera dei Beati, non colpisce con la splendore di un apostolo travolgente, né con l'impeto di rapimenti mistici, o con l'audacia di un'asceta eroica. Gemma fu veramente una perla nascosta; illuminò di purità e di santità il focolare della famiglia cristiana che ebbe la fortuna di ospitarla nella sua breve vita terrena, e che ieri assisteva, insieme alla sorella e al fratello della Beata, alla gloria del più invidiabile dei trionfi.

Fiore di Lucca

La gente della sua dolce terra toscana era rappresentata da un migliaio di pellegrini; ma era tutta presente col desiderio, unita in spirito alla moltitudine che ha assistito in S. Pietro al rito sublime.

I lucchesi sono giustamente orgogliosi di questo fiore sovrastante sbocciato dall'antica e immutata religiosità della loro anima, naturalmente disposta, come all'assiduità del lavoro e alla sobrietà della vita, così alla onestà del costume e all'adempimento di tutti i doveri del Cristiano.

Stretti intorno al loro venerato Pastore, essi dicevano ieri, in questa Roma percorsa ogni giorno dai popoli di tutte le terre pellegrinanti fra le sue Basiliche, uno spettacolo edificante di fede e di fervore.

La Beatificazione si è celebrata ieri in tutto lo splendore maestoso della liturgia cattolica, in un fulgore di colori e di luci e con una larghissima partecipazione di popolo.

La lettura del Breve

La lettura del Breve di Beatificazione è stata fatta dal Canonico Vaticano mons. Migone. Vi assistevano monsignor Pellegrinetti, nunzio a Belgrado, l'arcivescovo di Lucca, i vescovi di Pavia, di Lubiana, di Cluj, di Agripino, di Macao, di Trilussa, di Foggia, ecc. una larga rappresentanza dei pastori con il Generale padre Tito e la Curia Generalizia. Vi assistevano pure: la sorella signora Giannini Galgani con due figli, la signora Bi. Galgani in Merighi figlia adottiva del sig. Guido Galgani, fratello della Beata, la famiglia Giannini, sign. Matteo Giannini con i figli, il reverendo Quilici, parroco di Carmignano che battezzò la Beata; il Podestà di Lucca cav. uff. Paoletti e signora, con il vice podestà sig. Seghetti; le suore di Santa Zita educatrici della Beata, fra cui suor Giulietta Sestini, unica maestra superstite; mons. Parenti del Tribunale Ecclesiastico di Pisa che fu iniziato al processo apostolico; gli spagnoli Ignazio De Lanza y Montoliu, Mariano Pereda Blazquez, deputato delle Cortes e l'avv. Bonda in rappresentanza dell'Opera Gemma Galgani di Barcellona. Erano pure presenti alcuni dei miracolati (ma non dei due miracoli proposti per la Beatificazione) tra cui la signorina Caterina Sala Pou (spagnola) guarita l'anno scorso da inestinguibile gravissimo morbo di Polt. dei miracolati proposti ed approvati da quale comitato per la Beatificazione, il canonico don Eliseo Brabizzi morto a 83 anni, la signora Maria Menocucci morta a 82 anni. Erano pure presenti, per il miracolo del Canonico Fabrizio due che constatarono subito il miracolo: il farmacista sig. Pietro Fusaro di Caprarola e il fratello del miracolato sig. Alessandro e per l'altro miracolo lo stesso medico curante sig. Galileo Chelucci di Firenze.

In breve riassumo la vita della nuova Beata illustrandone ed esaltandone le opere e la virtù e narrandone i miracoli. Le concede inoltre la pubblica venerazione e l'aureola, l'ufficio e la Messa nella Diocesi lucchese.

Il momento più suggestivo della grandiosa cerimonia è quello della fine della lettura del Breve.

Tutti si alzano in piedi. Sull'altare è scoperta una reliquia della nuova Beata e nella magnifica raggera del Bernini nello sfiorir di mille e mille luci la gloria della Beata stessa.

La commovente invoca tutti gli animi e uno scrosto d'applausi devoto ed entusiastico s'innalza nelle superbe navate bramate.

S. E. Mons. Pallua intona subito il Te Deum e mentre, solenne e maestoso si leva a Dio l'Inno di ringraziamento, le compagne di S. Pietro col loro coro gioioso spandono sull'urbano l'annuncio che un'altra gemma si è aggiunta alla mirabile corona che aureola la Chiesa di Cristo.

Terminato il canto del Te Deum il celebrante canta l'Oremus della Beata Gemma implorandone la protezione e incensandone quindi la reliquia e l'immagine che spicca in alto sopra di lui. Quindi S. E. Mons. Pallua canta la messa pontificale.

Il Papa incensa la nuova Beata

Poco dopo mezzogiorno la bella cerimonia è finita e la folla esce lentamente recando in cuore un'incancellabile ricordo dell'avvenimento.

La cerimonia pomeridiana si è svolta in una cornice di folla ancora più imponente. Infatti l'afflusso del pubblico è stato numerosissimo ed ha superato di gran lunga quello delle precedenti beatificazioni.

Quando il S. Padre alle 17.30 scende dai suoi appartamenti la basilica è gremita.

Il Papa in sedia gestatoria accompagnato dalla sua nobile anticonferenza e scortato dalla guardia svizzera fa il suo trionfale ingresso nella navata centrale salutato da un'immensa acclamazione.

E' uno spettacolo veramente superbo ed indimenticabile.

Si levano grida: Viva il Papa! E il S. Padre con largo gesto benedice tutta quella folla acclamante a Lui, al Vicario di Cristo.

Il Papa è stato assistito da Cardinali tra cui S. E. Mons. Maurin, Arcivescovo di Lione e Hlond, Primate di Polonia. Vi assisteva la famiglia del Papa, il Corpo Diplomatico ecc.; nonché numerosi Vescovi e Prelati e le varie personalità che rappresentano, e che avevano assistito pure il mattino, nella tribuna dei Sovrani erano presenti: S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Edvige di Stolberg - Stolberg; la LL. AA. le Principesse Beatrice e Cristina di Borbone (Spagna).

La cerimonia si è conclusa celebrata da S. E. monsignor Torini Arcivescovo di Lucca.

Si è poi celebrato il SS. Sacramento. Il S. Padre incensa l'ostia Santa e successivamente la Beata. Riforma quindi il faldistorio e vien cantato l'Inno delle Vergini con l'Oremus della Beata.

Quindi dopo il Tantum Ergo monsignor Torini impartisce la Trina Benedizione.

Tramonto imperiale

Il Postulatore della Causa offre al S. Padre un ricco reliquiario della Beata, un superbo masso di porfiro e le vite le immagini della Beata, ricammente e finemente rilegate.

Vite ed immagini vengono pure distribuite agli Eminentissimi presenti nonché a tutte le autorità.

La cerimonia è così finita.

Il maestoso corteo papale si ricompone e mentre il S. Padre abbandona la Basilica la folla prorompe di nuovo in scroscianti applausi.

Quindi la massa sfolia lentamente sciamando sulla piazza superba mentre le ultime luci del giorno brillano sulla cupola michelangiolesca a coronamento di una giornata che iniziata su nuvolosa si è chiusa in uno di quei tramonti meravigliosi che solo a Roma possono dirsi imperiali.

La solenne udienza pontificia di 2000 pellegrini di Lucca e di Pescia

CITTA' DEL VATICANO, 15
Questa sera il Santo Padre ha ricevuto duemila pellegrini della diocesi di Lucca e di quella di Pescia, guidati dall'Arcivescovo di Lucca S. E. mons. Torini e dal Vescovo di Pescia S. E. mons. Simonetti. Erano presenti mons. Pellegrinetti Nunzio apostolico a Belgrado, la sorella della Beata Galgani, Giannina, il parroco del paese natia della Beata, il sacerdote ottantenne don Quilici che le impartì il battesimo, il podestà di Lucca avv. Paoletti, i membri della famiglia Giannini che ospitò la Beata, il rappresentante del Tribunale ecclesiastico di Pisa ove fu istruito il processo canonico, le terziarie agostiniane, le Suore di Santa Zita, il conte Bernardini, una rappresentanza spagnola delle Opere Galgani di Barcellona.

Il podestà di Lucca ha offerto al Santo Padre una medaglia d'oro riproducente la medaglia che nel 1600 venne deposta in quella del fondamento della Santa Croce, ultimo costruito a sua difesa dalla città di Lucca. Nella sala dei paramenti erano adunate le autorità ed il clero.

Il Santo Padre al suo apparire è stato salutato da grandi applausi. Dopo aver dato a tutti a baciar la mano il Papa, assiso in trono ha pronunciato un "discorso dicendo che doveva subito rendere vive e particolari grazie al podestà di Lucca ed alle Suore Agostiniane per i doni offerti che gli ricordavano la filiosonomia della città e la sua produzione olearia meritamente celebrata in tutto il mondo. Ma sopra tutto ringraziava per la gioia grande che essi gli davano col loro numero veramente ingente e con la loro vita affettuosa e sollecita. Essi venivano da una città che il Papa conosce bene, perché ebbe occasione di soggiornarvi più volte per le sue occupazioni di uomo di scienza. Vennero a lui sotto le insegne che tutto il mondo conosce di Gemma Galgani, gloria loro e gloria della Chiesa, che è madre dei santi: la Galgani rappresenta la più perfetta espressione della vita cristiana.

Il Papa ha soggiunto che è molto opportuno che la Galgani venga beatificata all'inizio di quest'Anno Santo della Redenzione. Ha ricordato i benefici insigni della Redenzione stessa ed ha additato la Galgani come esempio di vita cristiana. Non tutti potranno raggiungere le sue altezze, ma tutti potranno, sul suo esempio, modellare la loro vita spirituale. Concluse impartendo con piena effusione la benedizione apostolica ai Vescovi ed alle autorità presenti, al clero, ai pellegrini, ai loro cari lontani, specialmente ai vecchi ed ai bambini, alla loro storica città ed ai loro lontani paesi.

Il Santo Padre, dopo essersi brevemente intrattenuto a colloquio con i Vescovi, ha lasciato la sala salutato da nuovi applausi.

La Missione pontificia per le feste centenarie delle Conferenze di S. Vincenzo

La Missione Pontificia che accompagnerà S. E. il Cardinale Verdier quale Legato pontificio per le feste centenarie delle Conferenze di San Vincenzo del Paoli in Parigi, sarà composta dei Prelati mons. Heitzog e Fontenelle, dal cerimoniere mons. Calderari e dal Cameriere di Spada e Cappa Conte Monteton e conte D'Esclapart.

La Missione parte martedì mattina per arrivare a Parigi mercoledì nel pomeriggio.

Prenderà alloggio presso Sua Eminenza il card. Verdier. Le feste cominceranno venerdì nella Chiesa di San Sulpizio ove saranno lette le lettere pontificie di nomina del Legato.

Sabato vi sarà la missione con la compagna generale a Montmartre con tutti i confratelli venuti da tutte le parti del mondo e nel pomeriggio seguirà l'adunanza generale. Domenica non vi sarà il solenne pontificale dell'Emo Cardinale Legato a Notre Dame e nel pomeriggio i Vespri solenni con panegirico dell'opera delle conferenze del suo fondatore Ozzanam pronunciato dal padre Gilles, Maestro Generale dei predicatori.

Lunedì vi sarà un ricevimento all'Hotel De Ville. Il Presidente della repubblica ed il ministro degli affari esteri si faranno rappresentare tanto alla funzione a nostre dame che al ricevimento dell'Hotel De Ville.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

S. E. il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo.

S. E. il Cardinale Segura.

Mons. Ekoniewsky, Vescovo di Culma.

Mons. Binati, Vescovo di Pinerolo.

Mons. Oberti, Vescovo di Saluzzo.

Mons. Heylen, Vescovo di Namur.

Mons. Pellegrinetti, Nunzio apostolico a Belgrado.

Gruppo del credito agrario del Piemonte ricevuto dal Santo Padre

Nella Sala Clementina il Santo Padre ha ricevuto un gruppo dell'Istituto Federale del Credito Agrario del Piemonte con il presidente conte di Tournon e il direttore generale mons. Maroni. Sono stati presentati dal comm. prof. Carrara. Ha pure ricevuto 150 impiegati dell'Istituto (Istituti di Assicurazione Riuniti di Milano) con a capo il capo del personale ing. Pizzocheri.

Nell'Aula delle Benedizioni il Santo Padre ha ricevuto 1500 pellegrini della Diocesi di Civitavecchia e Tarquinia guidati dal Vescovo Mons. Drago. Fanno parte del pellegrinaggio 100 pellegrini di Tofia ed Allumiere, che sono venuti Roma a piedi. Direttori del pellegrinaggio: mons. Giuseppe Compagnucci e prof. cav. Vincenzo Bernabè, Presidente della Giunta Dioscesana. Ne fanno parte tutti i podestà e segretari politici della Diocesi con a capo il conte Della Rocca di Tarquinia e 70 insegnanti con i direttori didattici prof. cav. Oliveri e prof. cav. Perino.

L'omaggio dei cavalieri in congedo al S. Padre

Il Pontefice oggi ha ricevuto oggi alle ore 14 i cavalieri in congedo del Lazio, dell'Umbria, e della Sardegna, convenuti a Roma per la benedizione delle colonnelle del gruppo dei cavalieri del Lazio, benedizione compiuta alla presenza del Re, madrina la Regina Elena. Il ricevimento ha avuto luogo nella Sala Clementina, ove intorno al trono erano disposti le 24 insegne dei reggimenti di cavalleria, che saranno ora custodite dal gruppo romano dell'Arma. Gli stemmi azzurri delle rappresentanze erano distribuiti tra la folla degli intervenuti, nella quale erano anche numerose signore e una rappresentanza sarda in costume. In posto speciale era il medagliere dell'Arma coperto dai segni al valore.

Il Papa è stato vivamente applaudito. Il Gen. Airoldi di Robbio, Presidente della sezione di Roma dell'Arma di Cavalleria, ha rivolto brevi parole di omaggio. Erano pure presenti i due vice presidenti della sezione romana, marchese Antici Mattei e marchese Solaro del Borgo.

Poi ha risposto notando che gli stava davanti una bellissima riunione di persone e di cose dicendo che aggiungeva volentieri la sua benedizione e quella che i presenti e le loro belle insegne avevano ricevuto nella mattinata.

«Cavalieri — che in bel nome — egli ha aggiunto — che indica uomini forti e valorosi, che significa fedeltà alle più alte consegne e fedeltà a qualsiasi prezzo, anche a quello della vita».

Alle nobili consegne che confortava la loro qualifica egli da Padre della famiglia cristiana, voleva aggiungere un'altra: le promesse fatte col battesimo, i doveri che importano la fede nella quale essi erano stati allevati, che era stata la fede del loro padre ed è quella del loro figlio.

Voleva ricordarli loro specialmente in occasione di quest'Anno Santo, che celebra il più grande avvenimento dell'umanità, sperava che essi avrebbero dimostrato l'alto spirito cavalleresco e il valore anche nel ravvivare e perfezionare sempre più la loro vita cristiana. Ha concluso impartendo le più larghe benedizioni.

Al termine dell'udienza grandi applausi hanno salutato il Pontefice, che ha lasciato nella stessa rappresentanza della più nobile delle armi una profonda commovente con le sue parole così felicemente improvvisate e così vibranti di squisita paternità.

Pellegrinaggi da ogni regione

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano novanta professori e alunni dell'Istituto tecnico di Modena, 40 impiegati della Banca cattolica di Verona, 80 insegnanti delle scuole elementari e 50 insegnanti delle Scuole medie di Torino, 200 insegnanti di Venezia, 250 operai di Milano, 70 pellegrini svizzeri, 60 di Agrigento, 30 di Quinto presso Genova, 250 di Pinerolo, 100 di Belluno, 120 di Udine, 200 di Vigezzo, 1100 di Lucca e Montecatini.

I lasciti del card. Cerretti a beneficio della città natia

S. E. il Cardinale Cerretti, nel suo testamento, non ha dimenticato la città natia di Orvieto, e ha disposto i seguenti munifici lasciti: trecentomila lire all'Asilo infantile di Morano, asilo moderno fatto costruire a sue spese due anni or sono; centomila al Seminario Vescovile; santissima all'Opera del Duomo, oltre alcuni oggetti di valore, cinquemila lire alle Opere assistenziali del fascio, mille lire ai poveri di Morano.

Per l'Istituto Lazzarini un lascito condizionato.

Orvieto, da tempo abituata alla benefica prodigalità dell'Eminentissimo, maggiormente sente oggi la perdita del suo figlio dilettissimo, per il quale nutre sempre la più viva gratitudine.

A GINEVRA Il compito dell'organizzazione internazionale del lavoro

GINEVRA, 15 pm.
Il rapporto generale che il nuovo direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro presenta alla prossima conferenza di Ginevra si apre ricordando Alberto Thomas e l'opera sua associando nel ricordo i vari membri del consiglio direttivo della istituzione scomparsi lo scorso anno: il delegato polacco Sokal, il delegato spagnolo Sanchez Banus, il supplente belga, Enrico Vedel e il rappresentante operaio germanico Hermann Muller.

Il rapporto dell'U. I. L.

Affrontando quindi in pieno l'esame della crisi mondiale il rapporto ne rileva gli sviluppi mediante una ricca documentazione che si riferisce ai prezzi alla produzione ed al commercio estero, al credito, alla fiducia ed alla produzione per poi passare allo studio degli aspetti sociali della situazione con particolare riferimento alla disoccupazione osservata dal punto di vista dei costi assicurativi e assistenziali, dei lavori pubblici, delle varie cause che agiscono sulla disoccupazione e sulle conseguenze sociali del fenomeno e sulla disoccupazione tecnologica. Nella parte riguardante i salari, il documento ginevrino studia il loro potere di acquisto, le riduzioni subite, le possibilità di impiego, la loro ripartizione fra salari e spese fisse di produzione; un capitolo è dedicato alla funzione specifica delle assicurazioni sociali.

La 3.ª parte del rapporto illustra con rapidi e sintetici cenni l'azione dell'Istituto di Ginevra presentando il movimento delle ratifiche, delle convenzioni, gli speciali problemi inerenti alla collaborazione dei paesi di Oltreoceano, le varie forme di attività dell'Ufficio, la situazione finanziaria e la partecipazione alla conferenza economica mondiale.

Butler afferma che nuovi problemi e nuovi compiti attendono l'organismo creato dalla parte 13 dei Trattati di pace.

Il periodo in cui la vita economica si regolava automaticamente è chiuso per sempre e noi ci avviavamo verso un'economia disciplinata nelle sue grandi linee merco il coordinamento delle forze nazionali ed internazionali. Uno dei risultati di questa transizione che non si scorre più una linea netta di separazione fra i problemi sociali ed i problemi economici. Questioni come la disoccupazione, la misura dei salari, le ore di lavoro, le assicurazioni sociali, riguardano bensì il benessere dei lavoratori, ma sono anche condizionate dal problema dell'equilibrio tra produzione e consumo equibrio da cui dipende in ultimo termine lo stato di salute dell'intero sistema economico.

Con questo criterio il rapporto esamina distintamente nell'ultima parte i capitali di un programma di riordinamento economico e cioè l'armonia della produzione e del consumo (politica di credito), disciplinamento internazionale della produzione.

Una conferenza tecnica

Le forme ed i metodi per attuare tale programma vareranno senza dubbio tra limiti assai ristretti. Esso comporta la risoluzione del conflitto che dissocia e arma talvolta una contro l'altra le economie nazionali asserragliate in vista di una impossibile autarchia. Sotto la spinta formidabile degli eventi, il mondo è costretto a riesaminare gli antichi metodi e a creare i nuovi ordinamenti idonei ad assicurare la prosperità nelle condizioni odierne.

La necessità ineluttabile dell'azione internazionale non è stata mai ammettuta da imparziali e onesti, e benché molti siano inclini a dubitare dell'efficacia degli istituti nel quale s'incarna, tali istituti saranno finalmente riconosciuti come elementi indispensabili del nuovo ordine di cose. Il programma inteso alla sua attuazione non può svolgersi se non si ispira a considerazioni sociali oltre che economiche giacché il mantenimento ed il miglioramento delle norme sociali sono una delle condizioni di un organismo economico sano e la giustizia sociale è alle radici di quella prosperità senza la quale non potrà regnare una pace durevole. Così dunque, afferma terminando il rapporto, l'organizzazione internazionale del lavoro ha un compito essenziale da adempiere e nel futuro assessment, quello di armonizzare le relazioni tra le norme della giustizia sociale con le ragioni e le norme del progresso economico.

Nei giorni 9, 10 del prossimo giugno avrà luogo a Ginevra presso l'Ufficio internazionale del lavoro una conferenza tecnica sul collocamento della mano d'opera nel disimpegno e prendere accordi sulle seguenti questioni: 1. Organizzazione di uno scambio permanente di informazioni sulle condizioni del mercato del lavoro e creazione dei necessari congressi internazionali; 2. mezzi diretti a facilitare i rapporti bilaterali tra i diversi sistemi nazionali del collocamento per disciplinare trasferimenti effettivi di mano d'opera da un paese all'altro; 3. confronto dei metodi di collocamento seguiti nei vari paesi.

Accanto alla conferenza l'Italia e un gruppo di altre nazioni esporranno grafici diagrammi fotografici di ambienti e profili di servizi appartenenti ai propri ordinamenti del collocamento e delle migrazioni interne.

UN ESERCIZIO DELL'UTOPIA A LIEGI

L'assassinio di un Padre Gesuita

La sua figura dell'attentatore

LIEGI, 15
Certo Giacinto Dans, tristemente noto a Liegi per la sua attività giornalistica basata sul ricatto e già condannato dalla Corte di Assise di Liegi per delitti di stampa, ha ucciso con sei colpi di rivoltella un Padre gesuita nel parlamento della Casa dei Gesuiti di Liegi. Il delitto ha provocato enorme impressione. L'assassino, arrestato, non ha voluto dare alcuna spiegazione sul delitto (Radio Stef.).

Manifestazioni patriottiche in provincia di Cosenza

COSENZA 15 pm.
Due grandi manifestazioni si sono svolte stamane nella provincia di Cosenza presenti S. E. il Prefetto il segretario federale le rappresentanze dei mutilati e dei combattenti e numerose altre autorità civili militari e del partito.

La medaglia d'oro on. Rossi presidente della associazione nazionale dei combattenti ha inaugurato il monumento dei caduti di Luzzi fra l'entusiasmo vivissimo del pubblico.

Il Vescovo S. E. Moscatò più volte decorato al valore ha benedetto il monumento pronunciando un fervido discorso cui hanno fatto seguito calorose parole del Podestà.

Quindi l'on. Rossi pronunciò il discorso inaugurale.

Ad Aprigliano si è svolta la cerimonia della inaugurazione di quel monumento che è stato anche qui benedetto dal Vescovo il quale ha pronunciato un patriottico discorso. Ha parlato successivamente il presidente del comitato per il monumento, il podestà e l'on. Rossi che è stato alla fine salutato da vivi applausi fra calorosi aliti all'Italia ed al Capo del Governo.

L'atroce morte di un ragioniere

BIELLA, 15
Una rancorosa disavventura che ha sollevato profonda impressione e vivissimo compianto per la povera vittima, è avvenuta la notte scorsa alla borgata Guelpa del comune di Camandona. Uno stimato e noto professionista, il rag. Ernesto Vittorio Longo, di circa cinquant'anni, si era recato di nottetempo nel suo garage per alcune riparazioni all'automobile. Sembra che ad un tratto, mentre egli procedeva ad una saldatura, abbia preso fuoco la benzina del serbatoio dell'automobile, provocandone lo scoppio. Fu un attimo; il poveretto veniva investito in pieno dalle fiamme e reso impotente a chiedere soccorso anche per le esalazioni dei gas sprigionatisi dalla combustione, di modo che rimase quasi totalmente cadavere. Della manobra scoperta si accorse solo al mattino un operaio di passaggio nei pressi dell'abitazione dell'infelice ragioniere; egli ne dava l'allarme ed avvertiva i carabinieri di Mosso S. Maria. Dopo la formalità di legge la salma del Longo è stata lasciata a disposizione dei famigliari.

TRA I LIBRI

Il Libro delle Preghiere — Sua eccellenza mons. Rodolfo, Vescovo di Vicenza, Pont. e Vescovile Tipografia Riforma. Il libro è edito in una edizione elegante e praticamente comoda: sovrattutto rappresenta un prezioso e necessario strumento di lavoro per la religione del nostro popolo.

Nelle avvertenze che stanno a premessa del Libro è detto che lo scopo di esso è di dare ai fedeli una guida nelle pratiche della pietà.

Vi è in compendio tutto quello che deve sapere il fedele: dalle preghiere quotidiane, alle preghiere private nella Chiesa, a quelle pubbliche nelle domeniche, nelle feste del Signore della Madonna, i canti italiani, i canti latini.

Questa nuova fatica nobilitissima dell'Eccmo Preside di Vicenza avrà una accoglienza entusiasta da parte dei cattolici; questi, particolarmente, però si riterranno soddisfatti dall'aver trovato il manuale di vita cristiana adeguato ai loro desideri e al bisogno generale sentito.

ASTA GIUDIZIARIA

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto alla R. Pretura di Bologna, rende noto che il giorno 10 maggio 1933 alle ore 15 in Via Goito, 11 e Via Roncati, procederà alla vendita, a mezzo di pubblico incanto, di Mobili di ufficio e di casa valutati Lire 6720.

Bologna, 17 Maggio 1933-XI.

L'Ufficiale Giudiziario
GOFFREDO DEGIDI

ALIMENTAZIONE SANA

PREVIENE MOLTE MALATTIE



L'olio d'oliva DANTE prodotto con olive fresche e scorte, è ricco di vitamine.

A garanzia della sua purezza si vende solo in recipienti sigillati.

TENIFUGO VIOLANI

Il Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalla prima autorità medica, quale KINETO PRONTO, INDOCU, SIKINO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tetta con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

TERME ALLA STAZIONE DI MONTEGROTTO (PADOVA)

FANGHI - BAGNI - MASSAGGI

Grotta sudatoria naturale, la più potente e perfezionata da 38 a 65 °C. — E' fra i migliori fanghi del mondo per l'alta temperatura (87 °C.) e radioattività, insuperabile per l'efficacia.

Trattamento familiare — Particolarmente adatto per sacerdoti essendovi Oratorio nell'interno dello Stabilimento.

Aperto tutto l'anno — Nei mesi freddi lo stabilimento viene riscaldato con l'acqua della propria sorgente.

I. classe L. 28 - II. classe L. 20 cura compresa

Per inviti da Comuni ed Opere di Beneficenza L. 18,- tutto compreso

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertrofia miobica, LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

ASTA GIUDIZIARIA

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto alla R. Pretura di Bologna, rende noto che il giorno 10 maggio 1933 alle ore 15 in Via Goito, 11 e Via Roncati, procederà alla vendita, a mezzo di pubblico incanto, di Mobili di ufficio e di casa valutati Lire 6720.

Bologna, 17 Maggio 1933-XI.

L'Ufficiale Giudiziario
GOFFREDO DEGIDI

Malattie della Pelle

Dott. GARAGNAN
della Clinica di Parigi
Bologna - Via Altarelli
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-583

Malattie GENITO-URINARIE - PELLICOLE

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16.30 mercoledì, 30 Tel. 23914

Malattie GENITO-URINARIE - PELLICOLE

Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-16 (martedì e mercoledì 15-20) - Sala d'aspetto separata
Bologna Via Montegrappa 22, tel. 23914

il purgante

che sovrà gli altri com' aquila vola

MAGNESIA SPELLEGRINO

Un documento di vita

Il risultato della gestione darà un'economia di lire 630.000 sul previsto.

Il Maggio fiorentino

Grande successo del "Falstaff"

FIRENZE, 15 pm. — Al teatro comunale Vittorio Emanuele II è stata data la prima rappresentazione del "Falstaff" di Verdi, giunta opera della stagione lirica del maggio musicale fiorentino.

Assisteva un pubblico fortissimo che ha tributato agli interpreti, al maestro concertatore e direttore d'orchestra, a Mario Sabata, e a Gioacchino Forzano, direttore della messa in scena, vive acclamazioni.

All'Albergo Excelsior il gruppo del Lazio dell'Associazione dell'arma di cavalleria ha offerto un pranzo in onore dei partecipanti all'odierna adunata.

Sono intervenuti il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi, il Presidente del gruppo del Lazio generale Ayroldi di Robbiate.

Il quale rileva che l'Italia in tutti i tempi ha dato il contributo larghissimo ed il più ammirato alle arti belle che essa fu tra le prime a svolgere una legislazione che giova alla difesa del patrimonio artistico ed incoraggia l'esercizio delle arti. Oggi, sotto l'impulso del Fascismo questa legislazione si è perfezionata.

L'on. Sturace ha infine comunicato che la monografia vincitrice alla quale sarà assegnato il premio di lire 5000 messe a sua disposizione dall'Istituto Kirner di Firenze, sarà pubblicata da un editore a cura dell'associazione fascista della scuola.

All'Albergo Excelsior il gruppo del Lazio dell'Associazione dell'arma di cavalleria ha offerto un pranzo in onore dei partecipanti all'odierna adunata.

Sono intervenuti il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi, il Presidente del gruppo del Lazio generale Ayroldi di Robbiate.

Il quale rileva che l'Italia in tutti i tempi ha dato il contributo larghissimo ed il più ammirato alle arti belle che essa fu tra le prime a svolgere una legislazione che giova alla difesa del patrimonio artistico ed incoraggia l'esercizio delle arti. Oggi, sotto l'impulso del Fascismo, questa legislazione si è perfezionata.

La grandiosa bonifica dell'accordo salariale per le mondari di class.co suburbio romano

ROMA, 15. pom.

Il territorio, che attornia l'Urbe oltre le mura aureliane, e che costituisce un tempo il classico suburbio, oggetto degli speciali provvedimenti di bonifica e di risanamento antimalarico fin dal 1878, è ora completamente trasformato per i grandi lavori di bonifica, eseguiti per un attivo sviluppo edilizio, per una sistemazione stradale cittadina, per mezzi di comunicazione che lo congiungono rapidamente al centro.

Anche la zona al di fuori dei dieci chilometri una volta stabilita per la bonifica dell'urbe, che costituisce l'attuale suburbio, la cui linea di confine si spinge nel cuore dell'agro romano ha perduto in questo primo decennio del governo fascista le caratteristiche dell'antica campagna romana.

Gli edifici sorti in gran numero, l'incremento della cultura intensiva ormai raggiunta, lo sviluppo degli stabilimenti industriali, li hanno completamente trasformato e reso centro di attività veramente sorprendente. L'opera redentrice del regime si è inoltre intensivamente sviluppata nella zona del Lido di Roma e così nel volgere di pochi anni l'urbe si è arricchita di una zona di spiaggia resa salubre e di una ridente e festosa borgata sorta e sviluppata con rapidità meravigliosa ed ora arricchita dal magnifico parco di Castel Fusano, che costituisce la frazione del Lido.

Il territorio suburbano di Roma e quello del Littorale per opera del regime sono completamente trasformati, e la malaria che un tempo non lontano vi dominava ancora arbitra, è stata debellata.

Il regio decreto 8 maggio in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», che revoca la dichiarazione di zona malarica in tutto questo vasto territorio, le dà l'alta sanatoria. Il territorio redento viene ad essere compreso in una linea che partendo dalla riva destra del Tevere, in corrispondenza dei due ponti e volgendosi a sinistra comprende le località: Inviolatella, Acquatraversa, Insunghera, Casaldemonte, Torrevecchia, Borgata Forcella, Mazzalupo, Acquafredda, Lavra, Valcanuta, Cassetta Mattei, Torretta Massimi, Bravetta, Monte delle Picche, Magliana Vecchia, Grotta Perfetta, Fontane, Santaleone, Annunziatella, Santamaria, Nuova, Acquasanta, Quattomiglio, Roma Vecchia, Buadaro, Centocelle, Alessandrina, Grotte, Boccione, Portonaccio, Pietralata, Grotte di Gregna, Rebbia, Cecchina, Aguzzano.

La revoca della dichiarazione di zona malarica riguarda una estensione di circa 12.000 ettari di suburbio nel quale vivono 30.000 abitanti. Ma il beneficio sanitario non si è ottenuto soltanto nella detta zona, se in questa la malaria è stata dapprima ridotta, poi soffocata e vinta anche nel restante territorio di agro romano, la malaria ha ceduto e cede sempre più all'opera intensa e persistente lotta ingaggiata dal Regime.

Presentemente la malaricità del restante agro romano si è ridotta al di sotto del 3 per cento. Progresso veramente notevole, se si considera che nel 1924 la percentuale dei malarici era ancora del 9 per cento. Inoltre, tutta la zona nord-est della campagna romana, presenta una malaricità inferiore all'1 per cento, e cioè in un territorio di circa 70.000 ettari che ha da S. Maria di Gallea a S. Vittorino e da S. Vittorino a Casteldella, per modo che tutto fa ritenere che, in un tempo prossimo, anche la parte nord-est dell'agro romano, che di fatto presenta attualmente una malaricità minima, verrà cancellata dalla zona malarica. Ed è questo il compito che il Capo del Governo ha imposto: riscattare la terra e con la terra gli uomini.

La diminuzione della disoccupazione nel mese di aprile

ROMA, 15. Il Ministero delle Corporazioni ha trasmesso alla presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 30 aprile 1933. In base ai rilevati eseguiti dalla Cassa nazionale assicurazioni sociali disoccupati che al 31 marzo 1933 erano 1.081.536 al 30 aprile 1933 erano 1.025.754 (di essi 733.646 erano uomini e 292.108 erano donne). Il numero dei disoccupati per ogni regione era il seguente: Piemonte 55.523; Liguria 49.224; Lombardia 133.617; Venezia 139.171; Emilia 134.714; Toscana 66.057; Marche 21.015; Umbria 8.529; Lazio 39.086; Abruzzi e Molise 13.576; Campania 56.592; Puglia 54.277; Lucania 4.723; Calabria 41.377; Sicilia 33.321; Sardegna 4.224.

Il numero dei disoccupati per ciascuna categoria era il seguente: agricoltura (salariati braccianti e maestranze specializzate) 238.508; industria estrattiva 26.786; dell'alimentazione 23.072; siderurgiche metallurgiche e meccaniche 100.779; edilizia e stradali 297.390; idrauliche, dei gas ed elettriche 5.577; tessili e calzaturieri 134.225; del legno (arredamento) 52.542; chimiche del vetro 27.310; carta e stamperia 11.235; spettacolo 12.750; esercizi pubblici 36.538; aziende commerciali 50.836; aziende private di comunicazione 27.206.

La diminuzione dei disoccupati in confronto del 31 marzo 1933-XI è di 55.782; di cui 48.916 uomini e 6.866 donne.

L'incorporazione del tratto ferroviario Incisa-Rignano

FIRENZE, 15. Sabato mattina è stato aperto all'esercizio il nuovo tratto a doppio binario fra Incisa e Rignano. Il primo treno passato sul nuovo tracciato della nuova stazione dell'Incisa è stato sul binario dispari. Il n. 901, in partenza da Firenze alle 10.40, e sul binario pari il direttissimo 20 in arrivo a Firenze alle 12.17.

L'ultimo treno che ha percorso la linea è stato il diretto 39 partito da Firenze alle 9.6. Appena passato questo convoglio squadre di operai hanno effettuato immediatamente la parziale demolizione del binario attuale presso la vecchia galleria di S. Antonio e hanno proceduto alla costruzione dei nuovi tratti di binario pari e dispari e il loro congiungimento col tracciato rettificato. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità locali e quelle ferroviarie.

Il premio "Firenze,, assegnato al "Dante vivo,,

ROMA, 15.

Il Collegio dei giudici dell'Istituto del premio «Firenze» composto di: On. Sen. Conte Giuseppe Della Gherardesca podestà di Firenze, presidente, S. E. Dino Alfieri, S. E. E. Bodrero, S. E. Ojetti, S. E. Bottai, Dott. Alessandro Pavolini Segretario Federale di Firenze, Fernando Agnoletti, Gualdo Civinini, Ettore Alidosi, Dott. Luigi Bonelli, Commissario del Sindacato toscano degli Scrittori, seg. del Partito, prof. B. De Vecchi rettore magnifico della R. Università di Firenze, riunito in Palazzo Vecchio il 29 Aprile 1933 lette le norme statutarie da cui si desume che il premio ricompensa il merito di uno scrittore che abbia composto con linguaggio e stile schiettamente italiani un'opera di prosa per valore letterario, e utile alla formazione spirituale del popolo rinnovato dal fascismo, ha ritenuto, che se esso nel procedere a tale designazione nazionale di un'opera esemplare, pubblicata tra il 21 Aprile 1931 anno IX ed il 21 Aprile 1933 XI, potesse permettersi di offrire un premio al Duce non potrebbe trovar riuniti tutti i requisiti richiesti se non nella «Vita di Arnaldo» di Benito Mussolini, S. E. il Capo del Governo avendo espresso il desiderio che il premio fosse dato ad uno scrittore, il Consiglio ha ripreso in esame le opere rispondenti alle norme statutarie ed ha assegnato il premio al volume «Dante vivo» di Giovanni Papini.

La solenne premiazione

FIRENZE, 15.

La cerimonia della premiazione, avverrà il 28 Maggio e ad essa si vuol dare il carattere di cerimonia nazionale. L'insigne scultore Antonio Maraini ha accettato l'incarico di modellare la grande medaglia, che sarà offerta a Giovanni Papini. Nella medaglia oltre i simboli del fascismo, e della città, saranno incisi il titolo dell'opera designata e il nome del suo autore.

I rappresentanti dell'Istituto del premio di Firenze si recheranno a Bologna il giorno 15 in occasione del convegno degli scrittori italiani per prendere i necessari provvedimenti degli scrittori stessi alla cerimonia fiorentina, la quale coinciderà con la festa del libro assumendo un raddoppiato interesse.

Una luce singolarissima viene al premio dal discorso tenuto dal Capo del Governo in occasione del cinquantenario della Società degli Autori. Le considerazioni di S. E. Mussolini sulla attività degli scrittori italiani e sull'atto compiuto che essi devono assolvere coincidono con i principi informativi del premio di Firenze il quale si trova pertanto a caratterizzare un momento importantissimo della vita letteraria italiana.

Il monito di Benito Mussolini «interpretare il nostro tempo» diventa il motto del premio.

Come è noto il premio Firenze è puramente onorifico e si distingue perciò da tutti i premi letterari attualmente esistenti in Italia.

La cerimonia del 28 Maggio nel palazzo Vecchio sarà quanto mai solenne. Le considerazioni di S. E. Mussolini sulla attività degli scrittori italiani e sull'atto compiuto che essi devono assolvere coincidono con i principi informativi del premio di Firenze il quale si trova pertanto a caratterizzare un momento importantissimo della vita letteraria italiana.

Le nozze di Gioconda Papini

FIRENZE, 15.

Il giorno 18 corr. giovedì, la figlia di Giovanni Papini sposa nella chiesa del Monte alle Croci a Firenze, il figlio del podestà di Arezzo conte Occhini.

Operai occupati sulle strade statali

ROMA, 15. pom.

Dal prospetto mensile compilato dalla azienda ufficiata statale, risulta che durante il mese di aprile furono occupati in media lungo le strade statali 38.356 operai così suddivisi per compartimento:

Roma 2.512, Firenze 3.240, Torino 3.054, Genova 1.310, Milano 5.714, Bologna 2.602, Trieste 2.758, Padova 1.377, Venezia 1.523, Ancona 2.967, Caserta 2.035, Bari 3.010, Catanzaro 1.929, Palermo 2.513, Cagliari 1.492.

Gli operai impiegati nei lavori di bonifica

ROMA, 15.

Il sottosegretario per la Bonifica integrale comunica, che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura le esecuzioni di amministrazione diretta e mediante concessione, erano impiegati al primo maggio N. 63.824 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 13.152, nell'Emilia con 12.034, nella Calabria con 4.240, nella Toscana Euganeo con 4.210 e nella Venezia con 4.026.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 15.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli Ufficiali della Milizia partecipanti al recente Concorso olimpico internazionale e si è particolarmente congratolato col centurione Kechler vincitore del Premio Reale.

Il poeta Chiapparini ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 15.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il poeta Giovanni Chiapparini che gli ha fatto omaggio delle sue opere.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 15.

La «Gazzetta Uff.» pubblica il decreto che dà esecuzione all'accordo italo-germanico concernente la reciproca ammissione di lavoratori che intendano perfezionare la loro conoscenza professionale e linguistica a Berlino il 1.º marzo 1933.

Il decreto riguardante il regime doganale dei vini e delle bevande alcoliche originari e provenienti da paesi ammessi al trattamento della nazione più favorita.

Il decreto che approva «l'avvenimento» stipulato tra l'Italia e la Francia a Parigi l'8 maggio corrente per regolare lo scambio tra i due paesi delle bevande alcoliche in aggiunta al «modus vivendi» italo-francese del 4 marzo 1932. Il decreto va in vigore da oggi.

Diari Cattolici

Pellegrinaggi a Roma

PIACENZA, 13. E' stato fissato, il programma definitivo del pellegrinaggio a Roma indetto da S. E. Mons. Vescovo per il prossimo settembre.

Il pellegrinaggio prevede una sosta di cinque giorni a Roma, ma dopo quattro giorni è in facoltà dei pellegrini di recarsi in gruppo al Santuario di Pompei. Visitato il Santuario, nel pomeriggio dello stesso giorno essi potranno recarsi a Napoli, e sostarvi per qualche ora allo scopo di visitare la città e le insigni Reliquie che essa possiede.

PADOVA, 13. Il Comitato Diocesano per l'Anno Santo, d'intesa con S. E. Mons. Vescovo, e col Comitato Centrale di Roma, ha definitivamente stabilito la data del pellegrinaggio diocesano a Roma, che si effettuerà dalla sera di domenica 27 agosto al pomeriggio di sabato 2 settembre.

I pellegrini quindi si fermeranno a Roma cinque giorni completi. Il pellegrinaggio sarà presieduto da S. E. l'amatissimo nostro Vescovo.

Per coloro che desiderassero recarsi a Napoli e Pompei, il Comitato organizzerà una comitiva.

VERONA

I due grandi pellegrinaggi diocesani a Lourdes e a Roma che si svolgeranno nell'agosto e nel settembre prossimi, sono entrati in piena fase organizzativa e promettono di riuscire testimonianze memorabili del nostro fervore religioso della nostra diocesi.

Il nostro Vescovo si è messo a capo dei due pellegrinaggi e guiderà le folte rappresentanze della Chiesa veronese nei fasti viaggi e nei sereni soggiorni litorali e romani.

Convegno studentesco a Faenza

FAENZA, 13.

Ha avuto luogo a Faenza una importante adunanza organizzativa degli studenti medievali. Dopo la S. Messa celebrata in Cattedrale da S. E. Mons. Vescovo gli intervenuti si sono radunati nell'Istituto Salesiano.

L'adunanza fu presieduta dal dottor Guido Rossi delegato Nazionale. Don Mondini - Vice Ass. Diocesano - ha portato il saluto della Federazione e Gova presidente diocesano quello del Delegato Stud. della Diocesi.

Ha parlato poi sulle direttive pontificie il dott. Rossi. Nel pomeriggio il dott. Antonio Luzzi ha parlato sull'Apostolato dello Studente nella Scuola. Quindi non è mancata la parola entusiastica di Mons. Rossini.

L'Azione Cattolica forlivese

a S. E. Mons. Rolla

FORLÌ, 13.

Domenica scorsa, le Ass. Cattoliche, riunite nel teatro dell'Istituto S. Luigi, hanno manifestato al loro Pastore S. E. Mons. Rolla con una riuistissima accademia, tutto l'affetto che l'Azione cattolica forlivese ha verso di Lui.

L'affluenza è stata superiore di molto all'attesa, nonostante l'ingresso fosse permesso solo agli associati, ed il pur capace teatro si è dimostrato insufficiente a contenere la folla accorsa che ha accolto in un caloroso ed entusiastico ordine di posti.

Facevano corona a S. E. Mons. Vescovo tutti i dirigenti dei vari rami dell'A. C. Diocesana. Alla fine S. E. Mons. Rolla ha pronunciato paterne parole di ringraziamento.

Convegno della Gioventù Cattolica triestina

TRIESTE, 13.

La Sottodelegazione della Gioventù Cattolica di Trieste, ha tenuto un Congresso Eucaristico, in preparazione al grande Congresso Eucaristico che si terrà nel prossimo luglio a Capodistria.

Durante le varie riunioni serali, sono stati svolti i seguenti temi: «L'Eucaristia Sacramento» (prof. Guido Janni); «L'Eucaristia Sacrificio» (ing. Gaurigato).

Gli stessi temi sono stati trattati per gli aspiranti all'Assistente federale Mons. Saverni e dal Presidente sottodelegato E. Pelosi.

Nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo tutti i giovani congressisti hanno assistito alla S. Messa e si sono accostati alla S. Comunione.

Nel teatro dei Padri Francescani c'è stata poi, presente S. E. Mons. Vescovo, la ultima relazione detta dal rev. Padre Petazzi: «L'Eucaristia adorazione».

Ha preso quindi la parola S. E. Mons. Vescovo per complimentarsi e benedire.

Pellegrinaggio diocesano di Aversa a Pagani

AVERSA, 13.

Il 20 maggio avrà luogo un pellegrinaggio della Diocesi di Aversa a Pagani col duplice intento di onorare S. Alfonso dei Liguri nel secondo centenario della fondazione della gloriosa Congregazione dei Redentoristi e di rendere omaggio al venerato Presule della Diocesi.

Mons. Arcivescovo D. Carmine Cerretti, uscito dal seno della Congregazione, nella sua città natale. Al grandioso e solenne pellegrinaggio prenderanno parte anche i due Seminari Vescovili con il Collegio dei professori.

Fra i giovani di Pordenone

PORDENONE, 13.

Il ciclo dei congressi mariani degli aspiranti della diocesi di Concordia e Portogruaro si è iniziato quest'anno sotto i migliori auspicj. Malgrado le cattive condizioni del tempo, oltre trecentocinquanta giovani aspiranti sono convenuti a Chiomonte.

La Comunione generale, alla Messa celebrata dal revmo Assistente diocesano prof. don Pietro Corazza, ha dato inizio alla giornata di studio e di preghiera.

All'adunanza parlò il revmo prof. Corazza che lesse anche una benedictiva lettera di S. E. Mons. Vescovo. Fece seguito il delegato diocesano degli aspiranti sig. Luigi Nosiola che illustrò l'importanza del Giubileo della Redenzione.

Chiuse la riunione con vibranti espressioni il revmo Parroco don Umberto Fabbris.

Altre lezioni furono tenute dall'Assistente della Sottodelegazione, revmo don Silvio Bomben e dal presidente sottodelegato sig. Angelo Bomben.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Granari, 12. — Grano naz. tenero merc. 69/71 base 2 per cento corpi estranei da L. 89 a 92 — id. id. bruno mercantile 72/75 da 93 a 95 — id. id. 76/78 da 100 a 102.

Grano nazionale Maremma da 48 a 50. Grano e risi in ribasso, granone sostenuto.

Moncalvo, 12. — Frumento da L. 94 a 104 — grano duro da 42 a 45 — segale da 63 a 80 — avena da 50 a 55.

Mercato discretamente attivo, con prezzi sempre tendenti nel complesso al rialzo.

Lugo, 12. — Frumento da L. 98 a 103 — grano duro da 33 a 35.

Napoli, 12. — Grani. Lucania: Rossette da L. 111 a 112; Puglia: bianchette da 114 a 116; Abruzzo: gentili rosso da 105 a 106; Toscana: gentili rosso da 105 a 106; Romagna: gentili rosso da 106 a 107; Mantova da 106 a 107; Emilia: gentili rosso da 105 a 106; Veneto: misti rosso da 99 a 100. Grani duri: Lucania-Molise da 111 a 113; Puglia da 116 a 118; Abruzzo da 107 a 108 al q.le.

Pavia, 13. — Frumento naz. fino da L. 99 a 101 — id. buono merc. da 90 a 95 — id. inferiore da 80 a 85.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 13 Maggio.

Titoli di Stato e garantiti
Rendita Italiana 5.50 per cento 77.45
Consolidato 5 per cento 88.12
Terzo Prestito Naz. 5 per cento 100.65
Buoni Tesoro 1934 5 per cento 102.47
Buoni Tesoro 1930 5 per cento 82.50
Buoni Tesoro 1934 5 per cento 101.29
Cassa Risparmio 5 per cento 45.75
Cassa Risparmio 5 per cento 54.14
Cassa Risparmio 5 per cento 50.75

Cartelle Fondarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento 409.75
Cassa Risparmio Milano 5 per cento 510.75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento 491.50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento 506.95
Monte Paschi 6 per cento 209.50
Monte Paschi 6 per cento 498.50
Credito Fondario Roma 5 per cento 507.75

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento 409.50
Pubblica Utilità 5 per cento 409.50
Credito Navale 6.50 per cento 82.50
Edison em. 1923 6 per cento 503.14
Edison em. 1931 6 per cento 494.14
498.14
Forze Idrauliche 6 per cento 439.14
Sest 6 per cento 439.50
Mediozionale Elettricità 6 per cento 437.14
Sest 6 per cento 443.50
Soc. Esere. Telef. 6 per cento 468.50

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE
VIA MARIO 20-TEL. 2033
Pratiche per riconoscimento
Gonfiatura di Sigilli Medici
Ricerche per qualsiasi famiglia

AL MARE

Signora con bambini - Si vogliono sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I. 8 PADOVA

BALDINI DOB. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

Un laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-223

tutti i giorni nei festivi ore 8-12 - 14-18

Il giudizio della

«Civiltà Cattolica»,

sul volume di Don Angelo Bina

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo

quaderno 1932 del 21 gennaio dà

questo giudizio sul volume che il

Rev. do Sac. Angelo Bina ha com-

pletamente offerto a favore del

diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su

la vita, la dottrina del divi-

no Redentore e la Chiesa da

lui fondata: oratoriamente

ben condotti, scritti in buona

lingua, animati da zelo, e so-

prattutto ricchi di sana dottri-

na, la quale però in alcuni

luoghi ci sembra troppo con-

densata, così che noi credia-

mo che da noi pochi degli

uditori e dei lettori non sarà

pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che

della dottrina cattolica pos-

seggono qualche cosa di più

che il catechismo elementare,

questi discorsi possono fare

un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire

d'Italia» sconto del 20% sul

prezzo e cioè sole L. 12. Inviare

l'importo all'Amministrazione de

«L'Avvenire d'Italia» Bologna.

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio

di Pubblicità de «L'Avve-

nire d'Italia», Via Montana

4 p. p. dalle ore 9 alle 12.30

e dalle 14 alle 19.30. Du-

rante la notte le necrologie

si ricevono dalle 19.30 fino

alle ore 2 presso la tipogra-

fia de «L'Avvenire d'Italia»,

(Via Montana 4 pianterre)

BEVETE UN CINZANNO



LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE DI SICURA

EFFICACIA

IL FERRO arricchisce il sangue:

la CHINA tonifica l'organismo:

i principi aromatici delle erbe

alpine stimolano potentemente

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli
 alla presenza del Pastore della Dioce

alla presenza del Pastore della Diocesi

PORDENONE, 15 - (P. G.). Quasi per una gentile e significativa consuetudine, nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo nella casa pordenonese della famiglia dei De Bonis, la celebrazione delle Conferenze di S. Vincenzo da Paoli di Pordenone, quest'anno resa più solenne dalla fausta ricorrenza della centenaria fondazione della grande opera di cristiana carità.

conza, con la loro parola, col loro conforto. Ma questo non è ancor niente se non si tien conto del bene spirituale che essi stessi ne hanno ricavato.

L'oratore Presidente chiude la sua chiara relazione ricordando all'assemblea le meravigliose giornate romane del congresso nazionale della società, illustrando l'alta parola del Sommo Pontefice detta

La riunione, onorata dalla partecipazione dell'Eccellentissimo Pastore della Diocesi, si è iniziata alle ore 17 nel teatrino dell'Istituto, affollato di soci, benefattori, amici ed anche di un bel gruppo di poveri ai quali la benevola istituzione prodiga le sue cure.

Il discorso del prof. Raffin. Il chiarissimo oratore inizia il suo elevato e dotto discorso tracciando un quadro delle attuali condizioni del nostro paese, nel quale non v'è più dubbio verso una trasformazione sociale profonda.

rendi prof. don Corazza, prof. don Raffin, don Gaspardo, don Bertossi, alcuni sacerdoti salisinesi ed una folta schiera di persone, signore e signori.

Quando S. E. mons. Vescovo accompagnato dai dirigenti le Conferenze cittadine entra nell'aula, l'assemblea si copre di silenzio. Il vescovo, vibrante applauso che si prolunga.

Il vescovo, in una rapida sintesi, ci illustra il momento storico nel quale operò il santo dottore della

fino a quando l'Eccellentissimo Preside prende posto sul palcoscenico. Fatto questo, il professor Giorgio Asquini, presidente del Consiglio superiore dell'avv. prof. Augusto Cassini, il prof. don Giuseppe Raffin e il rag. Arturo Dural, — consueta preghiera l'avv. Asquini inizia la lettura della relazione annuale.

Luminosità di opere e significato di cifre attraverso la relazione dell'avv. Aquilini

Il Presidente del Consiglio cittadino, Ciriaco De Aquilini, inizia la relazione rivolgendo un ringraziamento in primo luogo all'Eccellentissimo Pastore che — dice — non trasalca occasione per dimostrare la sua generosità.

«Io, invece», dice, «ho avuto l'onore di assistere, nel 1952, alle famose conferenze di storia.

Di Giovanni di quella tempra biblica, che non si accontenta di dire: «bisogna la patria. L'oratore invita i genitori ad inviare i figli ad ascoltare le conferenze di storia, e attraverso le conferenze che verranno tenute quanto prima nella nostra città.

para di S. Vincenzo — e in secondo luogo alle autorità e personalità convenute, nonché al direttore del giornale, il Signorini per la gentile ospitalità.

L'anno centenario della fondazione della grande opera di Federico Orsman trova le Conferenze di Portofino, e non solo, ma anche la guida da una luce superiore. La carità, l'amore del prossimo, come Cristo, divenne precetto ed è l'esenza stessa del cristianesimo.

nata brevemente e grandioso e veramente miracoloso sviluppo dell'opera di Ozanam attraverso il monastero di claustrali che, in un'antica opera che le Conferenze di Pordenone hanno svolto nel 1932. La rassegna delle cifre e del lavoro svolto non può essere che serena, tanto per i confratelli, ma solo per ricordare ed incitare tutti a dedicarsi.

corsi con sempre maggiore sacrificio alla cristiana opera di carità. Le iniziative sociali sono state benedette con la consueta regolarità ed è stata particolare cura dei presidenti le singole Conferenze che le riunioni stesse fossero sempre in grado di affrontare le esigenze delle famiglie povere e che la Ciescuq, fondamentale del lavoro e grande

non faranno che un popolo solo, tutti i popoli non faranno che una immensa famiglia, che Dio può padre e per legge la carità.

Uno scerocio generale di applausi saluta la fine del magnifico discorso, mentre mons. Vescovo e autorità si congratulano con l'oratore.

La paternità parelia

Saggiamente, le pratiche oltre le molte praticate sbrigata direttamente dalle singole conferenze. L'opera religiosa per i poveri ha dato i seguenti risultati: 9.989 bambini battezzati; 6 adulti, una prima Comunione di adulti, un matrimonio legittimato. Il guardaparco, oltre agli effetti di vestiario distribuiti direttamente dal parroco.

**Della
Della**

del Pastore della Diocesi

S. E. mons. Vescovo riassume quanto dissero i precedenti oratori e dice che il vescovo del Divin Redentore, a praticare più sublime dei precetti: quello della carità. L'opera delle Conferenze operaie perché col loro mezzo non può essere trascurato il lavoro per evitare lo sfacelo

distribuzione di 1141 indumenti. Nella l'iniziativa di un gruppo di signorine di Pordenone che si riuniscono a lavorare per i poveri. La prima iniziativa è stata la raccolta della società passa in seconda linea i seguenti risultati: somma erogata nelle varie opere di carità, lire 4.939.100; indumenti distribuiti, 750.000; libri e giornali, 37.749.100.

La colletta raccoglie come di co-

cedente. E' questa la cifra più significativa perché rappresenta il sacrificio anche pecuniario dei soci.

Il commovente pensare come tanti nostri giovani rinuncino spesso alla sigaretta ed al caffè per poter dare la loro offerta, nella colletta, fa aumentare sono anche le offerte dei soci onorari.

Ma più che il bene materiale, vi

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo non accompagnato da Lire una.

SETTIMA EDIZIONE

S. A. I. T. A.

PORDENONE Tel. 176 - UDINE Tel. 614
Servizi con comodi e grandi autobus per
gite ai campi di battaglia, ai Santuari di
Padova, Monte Berico, Barbana, Castel-
monte, Grotte di Postumia ed altre località
a richiesta.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and faint smudges, characteristic of old paper. The left edge of the page is bound, showing the stitching and the inner cover material. The overall tone is warm and slightly yellowed.

